

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,51 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,23 - 12,20 - 17,36 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 18,54 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA LISTA CONCORDATA

Presentiamo agli elettori la lista dell'unione moderato-liberale-cattolica:

1. **Accusani cav. avv. Fabrizio**
2. **Baccalario cav. avv. Domenico**
3. **Baratta Giovanni fu Luigi**
4. **Braggio cav. avv. Paolo**
5. **Caligaris geom. Eugenio**
6. **Cornaglia Annibale**
7. **Garbarino cav. avv. Maggiorino**
8. **Gardini-Blesi Ottavio**
9. **Giardini avv. Attilio**
10. **Guglieri cav. avv. Giuseppe**
11. **Marenco cav. avv. Giuseppe**
12. **Mascarino geom. Dionigi**
13. **Miroglio Giuseppe fu Giovanni**
14. **Morelli avv. Umberto**
15. **Morielli Guido di Domenico**
16. **Ottolenghi Belom**
17. **Ottolenghi cav. Molise Sanson**
18. **Pastorino cav. Pietro**
19. **Provenzale generale Virginio**
20. **Rivotti-Battaglia Ippolito**
21. **S. E. Saracco cav. Giuseppe**
22. **Scati-Grimaldi marchese Stanislao**
23. **Scuti avv. Vittorio Alessandro**
24. **Sgorlo cav. ing. Paolo.**

Dopo ciò che durante sei settimane venimmo scrivendo sul tema elettorale, ogni parola d'accompagnamento ci parrebbe superflua. Il pubblico ricorda i concetti sui quali impostammo la discussione: 1. dissamina ed accettazione preventiva d'un programma; 2. necessità doverosa di un accordo di tutte quante le forze costituzionali; 3. partecipazione al governo di nuovi e, specialmente, di giovani elementi. Ci lusinghiamo di credere che la lista concordata provveda a quelle bisogne.

Già dicemmo, e ripetiamo, che i ventiquattro candidati accettano di cooperare all'attuazione di quel programma che si può dire maturato nella coscienza cittadina, perchè non pure sui giornali, ma nelle società, ma nei comitati trova sempre una soluzione unica sia a riguardo della riforma daziaria, che della concessione delle Terme, che delle pubbliche opere e dei pubblici servizi, che dell'istruzione, ecc.

Dicemmo, e ripetiamo, che il paese reclama imperiosamente la fine di quell'anarchia che da più d'un anno lasciò in balia del caso la barca del governo cittadino. Ora, niun fatto meglio gioverebbe al raggiungimento di tal fine che la unione moderato-liberale-cattolica (unione resa anche più salda dalle leali, esplicite dichiarazioni di onesta pace da parte di alcun candidato che, per contingenze di passati dissidii, sarebbe apparso non totalmente concorde colla lista), siccome quella che non può non esercitare un benefico influsso sul quieto vivere del prossimo Consiglio.

Dicemmo, infine, e ripetiamo che si sentiva di dover svecchiare un poco l'ambiente sonnecchiante di Palazzo Olmi, chiamando a partecipare all'Amministrazione un primo manipolo di giovani volenterosi, che sia come l'inizio sicuro d'una riscossa delle molli fibre acquesi.

Cittadini elettori! il momento che stiamo attraversando è senza dubbio

di decisiva importanza per l'avvenire della Città. Gravissime quistioni si presentano all'esame del Consiglio e dalla risoluzione di esse, favorevole e pronta, può dipendere molta della fortuna di tutti. Ognuno che senta amore di patria ha il dovere di non ostacolare, anzi, di facilitare con tutti i mezzi il raggiungimento di quell'era di benessere. La lista concordata raggiunge lo scopo: elettori, votatela!

Accanto a nomi chiari, benemeriti della pubblica estimazione, accanto a nomi conosciuti, trionfatori di più d'una battaglia, trovate nomi nuovi, oscuri, affidati specialmente alla vostra benevolenza: accoglieteli tutti, quelli a giusta ricompensa del lavoro compiuto, questi a non fallibile promessa di bene operare.

La lista concordata rispecchia le vari classi: il professionista, il commerciante, l'industriale, il proprietario-agricoltore, il tecnico, ecc. ritroveranno uno o più rappresentanti: elettori, votatela.

Ma, soprattutto, votatela perchè la ispirò e la sorregge una parola tanto più cara al nostro cuore di acquesi, quanto più raramente ricorse nelle vicende dolorose di giorni trascorsi: unione!

Rinuncie di Candidati

L'on. Maggiorino Ferraris, che era stato officiato dagli amici di tutti i partiti a proporre la propria candidatura nelle imminenti elezioni amministrative, ha inviato una gentilissima lettera nella quale spiega le ragioni che gli impediscono di aderire a quell'invito, anche perchè i doveri parlamentari lo tengono quasi tutto l'anno lontano da Acqui.

Non mancherà, in ogni caso, e specie nel problema delle Terme, di dare tutto lo studio al vantaggio del paese.

Parimenti l'on. avv. Gustavo Gavotti dichiarava di non potere, a cagione della residenza fuori di Acqui, che lo costringerebbe a venir meno ai doveri della carica, riproporre la sua candidatura ai fidi concittadini.

È con vivissimo rammarico che adempiamo all'invito di rendere pubblica la rinuncia alla rielezione del concittadino ed amico Pietro Beccaro.

Fino all'ultimo sperammo che le insistenze degli amici e il pensiero della gravità del momento valessero a smuovere dalla presa risoluzione il sig. Beccaro, che aveva sempre portato nel Consiglio il ponderato giudizio di una mente equilibrata e la preziosa esperienza di moderni studii.

Pigliando, per forza, atto della sua dichiarazione, noi siamo sicuri di interpre-

tare l'universale sentimento degli elettori inviando all'egregio sig. Pietro Beccaro pubblici ringraziamenti ed elogi per l'opera prestata a vantaggio della città.

Ecco, intanto, la lettera:

Acqui, 19 Ottobre 1906.

Egregio Sig. Direttore,

« Ricorro alla sua cortesia per esternare tutto il mio grato animo ai benevoli elettori, che nelle passate elezioni vollero onorarmi dei loro suffragi.

« E siccome so che, anche nelle prossime, molti vorrebbero ancora darmi un attestato della loro simpatia, così tengo a dichiarare, a scanso di dispersione di voti, ch'io non potrei accettare l'onorifico incarico, poichè le mie molteplici occupazioni non mi permettono di accudire con quella diligenza che è necessaria, per chi occupa la carica importante di Consigliere Comunale.

« Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia e col massimo ossequio mi rafferma

Dev.mo

PIETRO BECCARO ».

IL PROBLEMA DELLA SCUOLA

Avviene di questo poderoso e ponderoso problema quello che si verifica per la medicina: tutti ne parlano, tutti sentenziano, e pochi se ne intendono. Gonnella ancora fa scuola. A parte la stampa professionale, che ha nome ed autorità, uno studio sagace e profondo, che dovrebbe essere guida al futuro legislatore della scuola, consacrò all'educazione popolare l'on. Maggiorino Ferraris in un fascicolo della *Nuova Antologia* di qualche anno addietro. Di esso mi sono occupato, a suo tempo, altrove. Ora è l'illustre amico Pietro Cogliolo, il quale, a proposito della reclamata riforma dell'amministrazione centrale, che ben si può paragonare ad una nave sdruscita, segnala le idee fondamentali cui, a suo avviso, dovrebbe detta riforma ispirarsi: 1. separare bene in ogni istituto il lato tecnico dal lato amministrativo, specie nell'arte, sottraendo ogni questione di pensiero alla decisione burocratica di impiegati indotti; 2. coordinare per mezzo di apposita Commissione la congerie di leggi e regolamenti, formando un definitivo ed ufficiale codice scolastico; 3. ammodernare la scuola media mantenendo la distinzione fra studi classici e tecnici, ma sfrondando i primi e rendendo pratici i secondi; 4. avocando allo Stato, per lo meno nei piccoli centri, la scuola elementare; 5. rinviare le università con rendere più seri gli esami, più numerose le lezioni, più remunerati i professori, e più autonome e più attive le potestà accademiche; 6. riordinare il *contenzioso scolastico* su basi moderne e sollecite.

Come vedesi, l'amico Cogliolo ha sconfinato dal tema propositosi e invece di fermarsi ai primi due punti, che soli riguardano l'amministrazione centrale, ha indicate le basi di una completa riforma della scuola. E non è a dire che egli non abbia colto nel segno! Naturalmente una prossima riforma scolastica non si arresterà alle idee espresse dal Cogliolo; ma comprenderà altro ancora, come lo sviluppo